

«TRAIETTORIE LIQUIDE»

Federica Brignone sott'acqua (e nella plastica) per difendere l'ambiente

Seconda fase del progetto di responsabilità ambientale nei confronti dell'inquinamento marino: «Circondata e soffocata sott'acqua: avevo enormi difficoltà nei movimenti»

Flavio Vanetti



Di nuovo sott'acqua, per una giusta causa: la tutela dei nostri mari, destinati ad andare alla malora nel giro di qualche decennio se non interverrà un drastico cambio di rotta nelle politiche dei governi e nella sensibilità degli umani incivili. Non è un paradosso che Federica Brignone, sciatrice, [medaglia di bronzo olimpica in gigante lo scorso gennaio ai Giochi](#)

[coreani](#), destini la sua attenzione a un elemento e a un ambiente antitetici rispetto al suo mondo. «Amo il mare, amo i laghi. Quindi l'acqua è presente nella mia vita tanto quanto la montagna». L'occasione dell'annuncio del prolungamento della collaborazione con lo sponsor storico (Banca Generali per altri due anni lega il suo brand alle attività, sportive e sociali, della campionessa azzurra) è stata così sfruttata per presentare [la seconda fase di «Traiettorie liquide»](#), un progetto di responsabilità ambientale nei confronti dell'inquinamento marino.

Se nella parte 1 Federica s'era immersa nelle acque siciliane di Lipari in tenuta da gara (sci, casco, scarponi e bastoni), fotografata da Giuseppe La Spada, nell'evoluzione del progetto ha dovuto affrontare qualcosa di più complicato: è stata avvolta dalla plastica e fatta nuotare in quelle condizioni. «Ho provato la terribile sensazione di essere circondata e soffocata: avevo enormi difficoltà nei movimenti». Questo è lo scenario nel quale devono vivere i pesci e gli altri animali del mare, con la prospettiva che entro la metà del secolo il quantitativo di plastica sarà superiore

alla popolazione della fauna acquatica. «Quanto fatto con Federica nella fase due di "Traiettorie liquide" - dice Giuseppe La Spada - è un passo in avanti nella denuncia di una situazione insostenibile. Io ho tratto spunto da un musicista giapponese, che si è impegnato nell'ecologia acquistando foreste destinate, altrimenti, alla cementificazione. Con le mie foto, e con l'appoggio di un testimonial autorevole quale la Brignone, do il mio contributo a una causa giusta».

Una buona idea è destinata ad avere orizzonti più vasti. Soprattutto se di mezzo c'è un personaggio quale la sciatrice azzurra, che in base a una ricerca Nielsen ha visto aumentare l'indice di simpatia dal 52% (2017) al 79% (aprile 2018) e quello della popolarità (dal 43 al 49% in pochi mesi). Il Gruppo Alcini, specializzato nella produzione di personaggi per i cartoni animati e partner perfino di Onu e Unesco sui temi sociali, ha così aggiunto un settimo personaggio alla serie dei Mini Cuccioli: è un delfino, anzi una delfina. L'hanno chiamata Blue e in una clip dialoga con la Brignone, spiegando quanto sia difficile vivere oggi nel mare: «Non avevo mai recitato - racconta Federica - ed è stato veramente strano rapportarmi con il cartoon di una delfina: è stata una sfida, ho cercato di essere il più comunicativa possibile». Blue, diventata anche un pelouche creato e prodotto da una società del Gruppo preziosi, è ora sia sul casco sia sui guanti di Fede: magari, oltre a ricordare l'importanza di un impegno a favore del mare, potrà rivelarsi anche una portafortuna.

Flavio Vanetti
6 novembre 2018 | 15:36
© RIPRODUZIONE RISERVATA